

Tra elezioni e sfiducia



LE PREVISIONI DE IL CONGIURATO

IPOTESI 1

15%

NON SI DIMETTE

**Accordo con Fli e Udc
per un rimpasto
e un allargamento
della maggioranza
senza andare al voto
di sfiducia**

Napolitano: «Previsioni sulla crisi? Ci vuole la palla di vetro»

Approvata la legge di bilancio ora c'è l'attesa per il voto del 14 dicembre. «Vedremo insieme come andrà» ha detto il presidente della Repubblica. Lui non fa previsioni. «Ci vorrebbe una speciale sfera di cristallo».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

«Ci vorrebbe una speciale sfera di cristallo». La classica palla di vetro, strumento di lavoro indispensabile per maghi e chiaroveggenti, l'ha evocata il presidente della Repubblica a proposito del dopo 14

dicembre, giorno fatidico in cui il governo Berlusconi si troverà ad affrontare il giorno più lungo. Al momento si rincorrono solo ipotesi. Di scuola e anche fantasiose. Il presidente Napolitano, prima di lasciare Milano dove ha assistito alla prima della Scala, è andato in visita alla Pinacoteca di Brera dove ha anche ascoltato le ragioni degli studenti dell'Accademia. Ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'approvazione, anche in anticipo sulle previsioni, della legge di bilancio, obiettivo per cui lui si era personalmente speso. «Siamo riusciti in questa approvazione perché era interesse comune del Paese chiudere que-

sta fase. Era essenziale per dare il senso di un forte impegno per la stabilità finanziaria dell'Italia».

Ora, messe in sicurezza le questio-

La legge di bilancio

«Non c'è nesso tra l'iter di quella norma e la crisi politica»

ni economiche, resta del tutto aperta quella della crisi della maggioranza di governo. Mancano sei giorni ed il quadro, tra alchimie e strategie, resta poco chiaro. Non si avventura in previsioni il presidente.

«Adesso si apre un altro capitolo, vedremo insieme come andrà a finire» perché spiega «il seguito nessuno è in grado di prevederlo».

LE IPOTESI

Al momento, dunque, si possono fare solo ipotesi. Con subipotesi. E cominciare da quella che al momento, ma può essere tattica, un modo per non scoprire le carte, appare la più improbabile. E cioè che Berlusconi si dimetta prima del voto alla Camera, una volta incassata l'approvazione della mozione di fiducia, che tale è, al Senato. In subordine potrebbe cercare un accordo per l'allargamento dell'esecutivo e, quindi, non